



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.srit
<http://www.asp.sr.it>

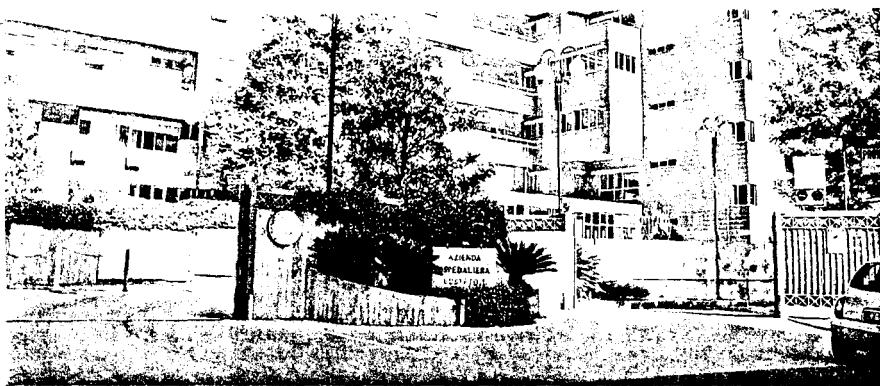
RASSEGNA STAMPA

13 gennaio 2010

Addetto Stampa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

LA SANITÀ DEL FUTURO

«I nosocomi, come dimostrato dai fatti, restano aperti. Mi sono battuto perché il Di Maria di Avola non venisse depotenziato»



L'INGRESSO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA «UMBERTO I»

«Sono troppi cinque ospedali nel territorio della provincia»

L'analisi razionale dell'assessore regionale Titti Bufardecì

LAURA VALVO

Titti Bufardecì resta abile navigatore nei mari tempestosi della politica. Per la terza volta assessore regionale (Turismo, Cooperazione, Agricoltura), non ha mai trascurato il settore della sanità riuscendo, laddove ha potuto, a dare un contributo sostanziale nel perseguire alcuni obiettivi.

La sua analisi sull'attuale situazione della sanità in provincia, quando afferma in particolare che «5 ospedali sono troppi», può apparire di rottura, ma è oggettivamente razionale.

«Gli ospedali, come dimostrato dai fatti, restano aperti. Mi sono battuto perché Avola non venisse declassificata, ed è evidente che la zona sud ha bisogno di uno ospedale che sia sintesi delle attività ospedaliere di lungodegenza, riabilitazione e soprattutto di presidio. Tutto questo va ripartito all'interno della zona sud. Gli enti locali hanno già individuato una soluzione mediana, che può soddisfare il territorio e la zona sud».

Una soluzione, osserva Bufardecì, che aiuta le comunità a sopportare il peso di eventuali cambiamenti.

«Dividere le strutture ospedaliere in Pta (presidio territoriale di assistenza) e in Pti (presidio territoriale di intervento) nell'ambito dei due ospedali è soluzio-



L'ASSESSORE REGIONALE TITTI BUFARDECÌ

LE SOLUZIONI

◀ **Dividere le strutture in Pta (presidio territoriale di assistenza) e Pti (presidio territoriale di intervento) appare ragionevole**

ne che appare razionale. La Conferenza dei sindaci è di mediazione e serve a mantenere le strutture di Avola e Noto nella logica di essere l'una integrata all'altra. E solo nella logica di integrazione si possono superare i contrasti. Se dovessimo poi andare a ragionamenti di non mediazione, dovremmo anche dire che 5 ospedali in tutta la provincia sono troppi. Dobbiamo piuttosto lavorare perché ogni struttura sanitaria continui a lavorare integrandosi con le altre. Nella logica dell'integrazione, senza concorrenza».

I due territori hanno trovato, secondo l'assessore regionale, una soluzione tutto sommato condivisa.

«Oggi è cambiata la logica. Abbiamo i distretti. In questi mesi e in questi anni si è fatto tanto. Mancava l'angioplastica

I FINANZIAMENTI

◀ **Sono già arrivati ben 13 milioni di euro per l'acquisto della radioterapia, di risonanze magnetiche, tac, pet e mammografi**

h24 e ora c'è. Mancava l'hospice e oggi c'è. E' arrivato il finanziamento di 13 milioni e mezzo di euro per l'acquisto della radioterapia, di risonanze magnetiche, di tac, pet e mammografia, macchinari che saranno assegnati in tutto il territorio. Si tratta del più importante finanziamento mai avuto in provincia. Mentre si discute e si continua a polemizzare, noi parliamo con i risultati che abbiamo ottenuto».

Per il nuovo ospedale di Siracusa Titti Bufardecì assicura la massima attenzione perché venga incrementato il finanziamento pubblico. «Mi sto battendo perché questo finanziamento sia più congruo per avere un ospedale prima possibile. All'interno di questo grande progetto ci deve stare la questione complessiva delle ulteriori attività sanitarie. Qualunque soluzione porti al nuovo ospedale mi sta bene. Oggi stiamo lavorando perché il finanziamento pubblico, di 51 milioni di euro, venga appunto potenziato. In questa logica di incremento si guardi alla sanità siracusana, non soltanto sotto il profilo della nuova struttura ma anche sotto il profilo del miglioramento delle strutture territoriali, tenendo conto che abbiamo il grande presidio immobiliare, quello dell'Umberto I che, una volta dismesso, finirebbe nel degrado: come il carcere e tante altre strutture pubbliche».

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 2010

Il segretario del Pd Giovanni Campisi interviene sulla sanità e sul contestato piano di riordino del Trigona

«Si completi l'iter dell'elisoccorso»

L'ingresso dell'ospedale «Trigona» di Noto. Ad intervenire questa volta è Giovanni Campisi segretario del Partito democratico secondo teme una riduzione di reparti e servizi della struttura a vantaggio dell'ospedale «Di Maria» di Avola. Polemiche mai sopite e che dimostrano la preoccupazione della politica nella vertenza sanità



Il rischio di una nuova rimodulazione di reparti a danno dell'ospedale e a vantaggio della struttura di Avola rimane all'attenzione generale della politica e delle associazioni

Il Partito democratico di Noto interviene sulla paventata riduzione di reparti e servizi dell'ospedale Trigona.

E lo fa per bocca del suo segretario Giovanni Campisi che invita amministrazione e cittadinanza a non abbassare la guardia.

«Lo scellerato piano di riordino fortemente penalizzante del Trigona di Noto, frutto di valutazioni tecniche quantomeno sospette ed eterocondizionate, magicamente apparso alla vigilia di Natale dopo mesi di strani silenzi, impone ai netini tutti e in particolare alle istituzioni, ai partiti e ai movimenti civici, di vigilare perché il nuovo piano sia convertito in decreto assessoria-

le senza variazioni dell'ultimo minuto».

Il rischio che una nuova rimodulazione di reparti e servizi a danno del «Trigona» e a vantaggio della struttura di Avola è parecchio sentito in città. Nonostante il nuovo piano della conferenza dei sindaci. Sul punto così Campisi.

«I tanti elementi posti a supporto del nuovo piano di riordino, sottoposto alla conferenza dei sindaci e scelleratamente non votato dal sindaco Barbagallo, dimostrano chiaramente come l'ospedale di Noto mai si sarebbe potuto ridurre a semplice Presidio territoriale di assistenza. Si chiede adesso all'Amministrazione di compiere tutte quelle attività di sua competenza che possano ulteriormente sostenere la bontà del nuovo piano».

Fra queste le strade di collegamento da e verso il Trigona. A questo proposito, una indiscrezione. Da anni è prevista una nuova arteria stradale che collegherebbe la parte bassa della città con il Trigona.

Un'opera pubblica di competenza della provincia che da sola risolverebbe le lamentele relative alla viabilità. Compresi i tanto sbandierati cronometri dei dirigenti della regione che poi, in fondo, sono dirigenti, mica commissari di una gara di rally tra ambulanze. A questo proposito Campisi aggiunge:

«E, allora, si proceda alla sistemazione del manto stradale di tutte le principali arterie comunali di collegamento col nosocomio; si completi l'iter per l'abilitazione h24 della pista di elisoccorso; vengano ultimate le procedure inerenti i gli impianti elettrici delle nuove sale operatorie». Per finire la precisazione del giovane segretario del Pd: «si facciano valere queste ragioni davanti all'assessore Russo, facendo attenzione che nessun colpo di mano pregiudichi l'esistenza di una struttura competitiva e recentemente beneficiaria di ingenti e costosi interventi come il Trigona».

GIUSEPPE FIANCHINO

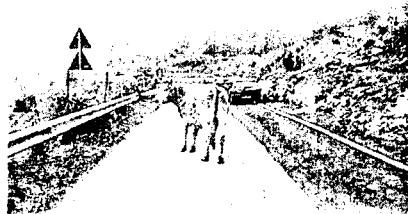
Animali vaganti, stamani summit in Prefettura

Pascoli abusivi. Il prefetto Carmela Floreno presiede un vertice per affrontare la pericolosa situazione

Sul tavolo della prefettura, oggi con inizio alle 10.30, i problemi legati agli animali vaganti lungo le strade della zona montana e al pascolo abusivo.

Al vertice, deciso dal prefetto Carmela Floreno, sono stati invitati il presidente della Provincia, i sindaci dei Comuni della zona montana, i comandanti provinciali dei carabinieri, della polizia stradale e del corpo forestale della Regione, i dirigenti dell'Azienda foreste demaniali e del settore Veterinario dell'Azienda sanitaria provinciale.

Sono questi gli interlocutori che dovrebbero rappresentare quella sinergia utile per far fronte a un problema ormai diventato quasi un'emergenza, e in favore del quale ci si mette anche una normativa che lascia abbondanti spazi di garanzia a chi pratica il pascolo abusivo e a chi non bada ai pesanti animali lasciati liberi di invadere le strade di ogni ordine e grado.



MUCCA IN MEZZO ALLA STRADA

Le conseguenze giudiziarie e amministrative, infatti, anche in caso di incidenti mortali, non sembrerebbero adeguate al lassismo perpetrato da alcuni allevatori e al menefreghismo nei confronti dell'altrui sicurezza.

C'è poi una carenza operativa per l'eliminazione del pericolo nel momento in cui si presenta. Il tutto è lasciato alla buona volontà della forza dell'ordine che interviene in loco.

Ammesso che si prenda il marchio auricolare del bovino, e non sempre accade, visto che si parla di randagismo ma con tanto di padrone, gli animali in strada non li preleva nessuno.

Qualcuno, anche tra i sindaci, consiglieri, assessori o ex amministratori, comincia a sostenere l'esigenza della linea dura. La legittima preoccupazione nasce dagli ultimi episodi di incidenti mortali ma anche da ciò che non viene riportato dalle cronache. Molti, infatti, i casi di incidenti con danni solo ai mezzi e moltissimi i casi in cui gli automobilisti si trovano di fronte ai bovini scansandoli miracolosamente.

Ad aggravare la situazione anche le condizioni meteorologiche che caratterizzano i mesi invernali: nebbia e pioggia, quando all'imbrunire gli animali si ritirano dal pascolo, aumentano in modo esponenziale il pericolo.

GIORGIO ITALIA

LE RICHIESTE DELLA CGIL**«Prevedere il centro di rianimazione»****ANTONIO ARMONE SEGRETARIO CGIL**

Prevedere a Pachino un centro mobile di rianimazione e pretendere il rispetto degli accordi raggiunti e fissati nel decreto assessoriale che prevedeva l'istituzione di presidi territoriali idonei ad fornire assistenza, specialmente nei casi di maggiore urgenza, oltre che la restituzione di ben 50 posti letto scippati alla provincia di Siracusa e destinati al sud est. È quanto sostiene la Cgil di Pachino che, con il suo segretario Antonio Arnone, nei giorni scorsi ha partecipato ad un incontro proprio in tema sanità insieme ai segretari delle camere del lavoro di Avola, Noto e Rosolini.

«Le proposte della sanità nella zona sud, -sostengono i rappresentanti della Cgil- sono deboli e non incidono in nessun caso nel rilancio della qualità e dei servizi sanitari, anzi ne peggiorano l'andamento e non valorizzano gli sforzi fatti al fine di migliorare i servizi resi».

La Cgil, tramite il segretario di Pachino Antonio Arnone, evidenzia come l'indice dei posti letto nei presidi sanitari nella zona sud sia al di sotto dei parametri fissati dalle attuali normative, che la gestione economica si presenta largamente deficitaria e che si registra una costante migrazione di malati dalla provincia di Siracusa a quella di Ragusa. Un fenomeno, quest'ultimo, particolarmente accentuato proprio a Pachino e Portopalo che, a seguito anche della vicinanza geografica, sempre più spesso preferiscono rivolgersi alla sanità ragusana piuttosto che a quella aretusea. A pesare, secondo la Cgil, sarebbero anche le carenze delle attrezzature, cosa che aggrava i ritardi ed allunga le liste di attesa per esami strumentali importanti quali mammografie, ecografie e radiografie.

SA.MAR.

SANITÀ. Il dibattito si terrà domani alle 18

Ospedali, convegno organizzato dalla Cgil

●●● Problematica sanitaria di nuovo al centro del dibattito delle forze politiche, sociali e questa volta in maniera del sindacato. Ad affrontare la tematica ancora sospesa del piano di rimodulazione degli ospedali della zona Sud, il "Trigona" di Noto e il "Di Maria" di Avola, sarà domani alle 18 ad Avola il sindacato della Cgil che, tramite la locale Camera del Lavoro, ha organizzato un'assemblea pubblica

sul tema "Sanità nella zona Sud", nei locali del Centro Giovanile di viale Mattarella. All'incontro della Cgil sulla sanità, il cui invito è stato esteso alle forze politiche, sociali, consiglieri comunali e ai cittadini, interverranno Enrico Tamburella della Segreteria provinciale, Enzo Vaccaro, segretario della Funzione Pubblica e Peppe Marziano, coordinatore Cgil della Zona Sud. (*ADA*)

SANITÀ. Interviene oggi il segretario Giovanni Campisi che critica anche il sindaco di Avola

Rimodulazione degli ospedali Il Pd a difesa del «Trigona»

NOTO

●●● Rimodulazione ospedali nel profondo sud. Mentre si è in attesa che la bozza di proposta elaborata dalla Conferenza dei sindaci approdi a Palermo per l'esame, quello definitivo, dell'assessorato regionale alla Sanità, il Pd di Noto, con il suo segretario Giovanni Campisi è intervenuto a sostegno del mantenimento dell'ospedale "Trigona", sollecitando anche taluni importanti interventi. "I concitati avve-

nimenti dello scorso mese riguardanti le sorti dell'ospedale unico Avola-Noto - ha detto Campisi - hanno dimostrato come spesso le scelte politiche seguano logiche che contrastano con il bene collettivo e la tutela dell'interesse generale". Per il segretario del Pd "l'inadeguata bozza di riordino, fortemente penalizzante del "Trigona" di Noto e frutto di valutazioni tecniche quantomeno sospette ed etero-condizionate, magicamente ap-

parsa alla vigilia di Natale dopo mesi di strani silenzi, impone all'intera città, e soprattutto a istituzioni, partiti e movimenti civici, di vigilare perché il nuovo piano sia convertito in decreto assessoriale senza variazioni, quelle dell'ultimo minuto per intenderci. I numerosi elementi posti a supporto del nuovo piano di riordino, sottoposto alla Conferenza dei sindaci e scelleratamente non votato dal sindaco di Avola Tonino Barbagallo, di-

mostrano chiaramente come l'ospedale di Noto mai si sarebbe potuto ridurre a semplice p.t.a. Alla luce di quanto si è verificato e ai diversi tentativi messi a segno - ha detto Campisi - si chiede all'amministrazione di compiere tutte le attività di sua competenza che possano ulteriormente sostenere la bontà del nuovo piano. Si proceda, quindi, alla sistemazione del manto stradale delle principali arterie comunali di collegamento con l'ospedale, si completi l'iter per l'abilitazione della pista di elisoccorso anche al volo notturno, e siano portate a termine le procedure per gli impianti elettrici delle nuove sale operatorie". (*GARO*)

SALUTE. Raccolta di firme anche per attivare l'assistenza domiciliare

Alzheimer, l'associazione: «Serve un centro diurno»

●●● Millecinquecento firme raccolte per l'assistenza domiciliare e l'apertura del centro diurno «Alzheimer». È l'iniziativa dell'associazione che ha sede in un padiglione di contrada Pizzuta dove si trova il centro per le cure e che ospita 1800 pazienti che si rivolgono ai volontari dell'associazione, ma anche alle strutture che ci so-

no sul territorio per ricevere assistenza e cure. Un lavoro impegnativo che viene realizzato spesso con pochi fondi e a fatica. «Adesso l'associazione - spiega il presidente Daniela Esposito - ha deciso di sollecitare le istituzioni per attivare l'assistenza domiciliare per tutti quei pazienti malati di Alzheimer che non possono accedere ai

servizi ambulatoriali in quanto in condizioni di gravità». Ma l'associazione chiede anche l'apertura del centro diurno che è previsto dalle norme regionali ed è finalizzato al trattamento dei pazienti che presentano un quadro di deterioramento in cui è ancora possibile effettuare un trattamento riabilitativo. «Abbiamo avuto degli incontri - aggiunge Esposito - con gli amministratori comunali e speriamo che la nostra iniziativa possa essere realizzata, sollecitando anche l'assessorato regionale alla Sanità e la direzione dell'Asp». (*FEPU*)